



Società Dante Alighieri



Dante racconta

14 - 28 aprile 2019

Pasqua sta arrivando. Tanto per cullarci in un luogo comune, potremmo dire che solo ieri ci stavamo preparando al Natale, e poi il tempo è volato velocissimo. Non sembra anche a voi? Che piani avete, per questi giorni? “Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi”, dice un altro luogo comune. In realtà, queste feste si trasformano quasi sempre in appuntamenti attesi dalle famiglie per rivedere chi torna dall'estero. Quindi, andremo al sole italiano (che però non sembra esserci, e stando alle previsioni non ci sarà, purtroppo) per rispettare le tradizioni, anche alimentari. Non siamo stati egoisti: abbiamo deciso di condividere con voi la storia della più dolce delle tradizioni, ossia della colomba.

Quest'anno, poi, gli italiani sono abbastanza contenti delle date in cui “cade” Pasqua. Con pochi giorni di ferie, infatti, potranno godere di un lungo periodo di vacanza.

Pasqua sarà il 21 aprile, e “Pasquetta” il 22. Due giorni di lavoro, e poi arriverà il 25 aprile, anniversario della Liberazione dall'occupazione nazista e dal regime fascista, giorno di festa nazionale. Un giorno di lavoro e poi arriverà il fine settimana. Altri due giorni di lavoro e ci sarà il primo maggio, festa del lavoro e dei lavoratori, altra festa nazionale. Insomma: con 5 giorni di ferie si possono avere 12 giorni di libertà, da sabato 20 aprile al primo maggio. Una bella occasione!

La redazione

La notizia

Cosa si potrebbe fare, per avere un po' di soldi? Dipende dal grado di disperazione al quale una persona è arrivata. Chi è davvero disperato sarebbe disposto a fare di tutto, anche accettare di farsi rompere delle ossa.

Ebbene: a Palermo c'era un'organizzazione criminale che faceva leva proprio sulla disperazione delle persone, per ottenere soldi dalle assicurazioni.

Promettevano risarcimenti (300 euro per una gamba fratturata, 400 euro per un braccio), omettendo però di

dire che per loro la quota sarebbe stata immensamente superiore, dato che i capi dell'organizzazione giravano in Porsche.

Lo schema era standard: prima si reclutavano le vittime. Poi, si procedeva alle fratture. Subito dopo, le false vittime degli incidenti venivano accompagnate nelle strade prescelte per la messinscena, dove già si trovavano i testimoni compiacenti, quindi veniva chiamato il 118.

In ospedale, entravano in azione altri componenti della banda, che si spacciavano per parenti dei malcapitati, un modo per controllare che tutto andasse per il verso giusto,

soprattutto al momento del racconto della dinamica dell'incidente. Dopo le dimissioni dall'ospedale, le vittime venivano assistite con una piccola paga giornaliera.

La polizia ha scoperto che questo giro era davvero esteso, e ha coinvolto decine di vittime.

In questo numero:

La notizia.....1

Due sportive di eccellenza: Alessia Maurelli e Veronica Plebani.....2

La colomba di Pasqua3

A Pasqua scoppia il carro.....4

Due sportive d'eccellenza

Alessia Maurelli

Classe 1996, Alessia è la capitana della nazionale italiana di ginnastica ritmica: le cosiddette "farfalle". Iscritta alla facoltà di scienze della comunicazione e primo aviere dell'aeronautica, si divide tra allenamenti e studi.

“Prima di entrare in pedana”, racconta, “l'ultimo sguardo è alle ragazze perché fino all'ultimo voglio far capire loro che tutto quello che abbiamo fatto in palestra possiamo farlo benissimo anche nel campo di gara”.

Con la sua squadra, ha vinto tre medaglie d'oro, tre medaglie d'argento e una di bronzo ai Campionati Mondiali. Agli Europei ha invece conquistato un oro e tre argenti.

“Il mio riferimento è il grande campione Pietro Mennea, che ho avuto l'onore di incontrare durante una conferenza”, spiega.

“Avevo solo dodici anni: lui mi ha stretto la mano, mi ha guardato negli occhi e mi ha detto *“mi raccomando. Il lavoro paga”*. Quella frase me la sono stampata in testa, e mi serve da ispirazione costante”.



Veronica Plebani

A 23 anni Veronica Yoko Plebani ha già superato una meningite batterica e due Olimpiadi - una a Sochi nel 2014, nel para-snowboard, e una a Rio nel 2016 nella paracanoa. Ora si allena per le qualificazioni di Tokyo 2020. Stavolta però nel paratriathlon. Studentessa di scienze politiche a Bologna, sogna di lavorare nei diritti umani. Attiva nel volontariato insieme a Bebe Vio, vegana, ambientalista con la passione per Greta Thunberg e i suoi "Fridays for future", ha fatto delle sue cicatrici la sua vittoria più grande. Vogue America l'ha inserita tra le 100 ragazze al mondo che si sono distinte per la causa dell'accettazione del corpo.

Influencer, ambasciatrice di diversità, si serve dei social networks per parlare soprattutto alle ragazze, cercando di infondere loro sicurezza e autostima.

"Se mi guardo allo specchio oggi - dice - non potrei desiderare nessun'altra Veronica davanti”.



La colomba di Pasqua

Per questa festa, non può mancare sulle tavole imbandite, al termine del pasto, la “colomba”, un dolce fatto di un semplice impasto ricoperto di glassa di mandorle e zucchero.

Com'è iniziata questa tradizione? Non c'è certezza neanche su questo, ma ci sono alcune ipotesi.

La prima leggenda parla dell'incontro, a Pavia, nel 610, tra la regina longobarda Teodolinda e un gruppo di pellegrini irlandesi guidati da San Colombano.

La sovrana avrebbe offerto agli ospiti alcuni piatti di selvaggina, ma San Colombano avrebbe rifiutato, dato che erano nel periodo di Quaresima. Per scusarsi con i sovrani offesi, San Colombano, benedicendo la selvaggina, la trasformò in bianche colombe di pane.

La seconda leggenda ha sempre la Pavia longobarda come scenario, ma questa volta il salto all'indietro arriva fino al 572, ai tempi del re Alboino il quale, valicate le Alpi, mosse guerra all'Italia bizantina assediando Pavia. Dopo tre anni di assedio la resistenza venne vinta e i barbari entrarono in città. Fu allora che i Pavesi, per evitare le loro furie, regalarono loro dei soffici dolci a forma di colomba. Un gesto di pace che, secondo la leggenda, evitò il saccheggio e valse a Pavia il titolo di capitale del neonato regno.

Un'altra leggenda fa risalire l'origine della colomba alla battaglia di Legnano (1176), con la clamorosa vittoria dei Comuni della Lega Lombarda sull'Imperatore germanico Federico Barbarossa.

Si narra che un condottiero vide due colombe posarsi sopra le insegne della Lega Lombarda, incuranti dell'avvicinarsi della battaglia.

Per infondere coraggio ai suoi uomini, il condottiero fece confezionare dai cuochi dei pani a forma di colomba, a base di uova, farina e lievito.

Gli ingredienti della colomba sono molto semplici, ma la procedura è laboriosa, dato che si articola in tre lievitazioni diverse.

Per un primo impasto occorrono farina, acqua, latte e lievito. Il tutto dovrà essere lasciato lievitare per un paio d'ore.

Poi si passa al secondo impasto, durante il quale al primo andranno aggiunti farina, zucchero e burro, da far lievitare per un'ora e mezza.

Infine si passa al terzo impasto, nel quale gli ingredienti sono farina, burro, uvetta, uova, zucchero, sale, vaniglia e arance candite, da aggiungere al precedente impasto e da lasciar lievitare per 16 ore.

Dopodiché l'impasto si sistema nello stampo a forma di colomba. Si copre tutto con la glassa preparata con farina e amido di mais, albume, zucchero di canna, mandorle e (a volte) noccioline. Da guarnire alla fine con altre mandorle e granella di zucchero e infine cuocere in forno.





NON UNO. MA DUE "DANTE"

Molti di voi conoscono già l'approfondimento "Dante Analizza".

Serve per conoscere meglio la lingua italiana, partendo da parole o forme grammaticali che abbiamo usato nei nostri pezzi di Dante Racconta.

Vogliamo ripeterlo ancora: Dante Racconta è, e resterà sempre, gratuito.

Dante Analizza, invece, si riceve in abbonamento, dietro versamento di un piccolissimo contributo.

IL PICCOLO CONTRIBUTO PER RICEVERE "DANTE ANALIZZA"

* per ricevere **una** uscita: **10** kr

* per ricevere **6** uscite (3 mesi):
54 kr invece di 60 kr.

* per ricevere **12** uscite (6 mesi):
96 kr invece di 120 kr.

COME PAGARE

* **mobilpay: 50338361**

* oppure richiedere le **coordinate bancarie** via e-mail

A Pasqua scoppia il carro

Se siete a Firenze il giorno di Pasqua, non potete perdervi lo scoppio del carro, la più antica tradizione popolare della città.

Il brindellone, una torre pirotecnica posizionata su un carro, viene trainato da una coppia di buoi per le strade del centro storico di Firenze e posizionato tra il battistero e la cattedrale.

Al culmine della cerimonia, l'arcivescovo accende dall'altare del duomo un razzo a forma di colomba (la "colombina") che, tramite un meccanismo a fune, percorre tutta la navata centrale della chiesa e raggiunge all'esterno il carro, facendolo scoppiare.

Una volta incendiati gli artifici, la colombina deve tornare indietro all'Altare Maggiore, da dov'è partita, ripercorrendo da sola il percorso di andata, altrimenti il raccolto dell'anno non avrà buoni auspici.

Per la cronaca, una delle ultime volte che la colombina fallì tale "missione" fu il 10 aprile 1966, e a novembre, infatti, ci fu l'alluvione.



Per iscriversi a "Dante Analizza", o per maggiori informazioni, scrivete a:
dante.racconta@gmail.com

Appuntamenti ed eventi

PER CONOSCERE TUTTE LE ATTIVITÀ DELLE SEDI DANESI DELLA SOCIETÀ "DANTE ALIGHIERI"
È POSSIBILE CONSULTARE IL SITO www.dante-alighieri.dk

PER SEGNALARE UN EVENTO E VEDERLO PUBBLICATO TRA QUESTE COLONNE: dante.racconta@gmail.com

"DANTE RACCONTA" È UN PERIODICO A CURA DI GISELLA PACCOI E MASSIMO SCUDO.

PER ISCRIVERSI ALLA MAILING-LIST, MANDARE UNA MAIL ALL'INDIRIZZO DANTE.RACCONTA@GMAIL.COM, CON "ISCRIVI" COME OGGETTO;
PER NON RICEVERE PIÙ "DANTE RACCONTA", MANDARE UNA E-MAIL ALLO STESSO INDIRIZZO CON "CANCELLA" COME OGGETTO.